



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Istituto Comprensivo "Bozzini – Fasani"
Via Raffaello - 71036 LUCERA



Convenzione Internazionale ONU dei Diritti dell'Infanzia: 20/11/ 1989 ratificata dall'Italia con la L. 176/1991.

Circolare n. 84

Al personale docente della scuola Primaria
Al sito web

Oggetto: compiti a casa

Con la presente si chiede ai docenti di porre attenzione al giusto peso che l'insegnante di classe, **specialmente nelle sezioni a tempo pieno**, deve dare alla vita quotidiana del bambino, nel momento in cui rientra in famiglia e si trova spesso oberato di compiti che l'impegnano per l'intero pomeriggio, a volte fino a sera, **nei casi in cui la giornata scolastica termina dopo le 16.00**

Si ricorda che l'art. 31 della Convenzione Internazionale ONU dei Diritti dell'Infanzia, a cui questa istituzione ispira la sua azione quotidiana, riconosce al fanciullo il diritto al riposo ed al tempo libero, per potersi dedicare al gioco ad attività ricreative proprie della sua età.

Inoltre è tuttora in vigore la Circolare Ministeriale 14 Maggio 1969, n. 77: nel documento si legge, tra l'altro, che *"nell'impegno di garantire agli alunni ogni possibilità e ogni componente di sviluppo della loro personalità, la scuola non può non preoccuparsi di rendere praticamente possibile questa più ampia e varia forma extrascolastica di arricchimento culturale e formativo"*, che *"nelle giornate festive ... moltissime famiglie italiane, in cui entrambi i genitori svolgono un'attività educativa, trovano l'unica occasione di incontro dei propri membri, innanzitutto genitori e figli"* e che pertanto **"questo Ministero è venuto nella determinazione di disporre che agli alunni delle scuole elementari e secondarie di ogni grado e tipo non vengano assegnati compiti scolastici da svolgere o preparare a casa per il giorno successivo a quello festivo"**

Si chiede inoltre di porre la dovuta attenzione anche **al perseguimento degli obiettivi minimi fissati dalle programmazioni di classe**, da parte di tutti i bambini frequentanti. Procedere con il programma, soprattutto nelle prime e seconde classi, senza aver accertato i prerequisiti, significa, di fatto, impedire agli alunni più lenti di apprendere e porre le basi per le attività successive.

È fondamentale pertanto che il lavoro degli alunni, **soprattutto nelle classi a tempo pieno**, venga svolto in orario curricolare, alla presenza dell'insegnante che coordina, spiega e consente lo svolgimento del lavoro in maniera corretta. Eventuali compiti a casa andranno riservati solo ad eventi eccezionali e comunque dovranno essere commisurati alle capacità conseguite dall'alunno, tanto da poterli svolgere "da solo". In caso contrario il rischio è quello di creare intollerabili ingiustizie sociali, **perché non tutte le famiglie potrebbero avere a disposizione gli strumenti culturali per aiutare i propri figli nei compiti**. Inoltre un eccessivo carico di compiti a casa rischia di produrre necessità extrascolastiche, quali doposcuola e ripetizioni private, che rappresentano un costo non indifferente per tante famiglie. L'alunno non deve quindi ricorrere all'aiuto dei genitori, la cui funzione familiare ed affettiva è un'altra.

L'eventuale compito a casa per tale motivo, è opportuno che sia facoltativo, senza scansioni temporali rigide, in maniera che il bambino possa applicarsi senza timore di richiami ma con serenità, in modo da acquisire autostima e consapevolezza delle proprie capacità, riconoscendo la possibilità dell'errore come verifica nella direzione del miglioramento e non come marchio di incapacità.

Confido nella capacità di ogni docente di leggere queste non come imposizioni, ma come opportuni rimandi ai principi pedagogici ed educativi della scuola primaria, il cui fine è quello di "formare" ed "avviare", non di "forzare" e "lasciare indietro".

Il Dirigente Scolastico
Pasquale Trivisonne